



Sussidio per la liturgia * 17 maggio 2020
SESTA DOMENICA DI PASQUA



Il Tempo di Pasqua ci educa a edificare la vita su Gesù risorto. E c'è un luogo in cui ciò diventa sacramentalmente reale: la celebrazione della Messa, quella della Domenica in modo eminente. In questo tempo di pandemia ne abbiamo sentito la mancanza e forse ne abbiamo riscoperto il valore insostituibile. Grazie a Dio da domani, lunedì 18 maggio, torneremo a celebrare l'Eucarestia con il popolo e da Domenica 24 maggio, festa dell'Ascensione, riprenderemo gli appuntamenti domenicali col Signore risorto e vivo in mezzo a noi. È intorno alla sua mensa, infatti, che nasce e s'irradia l'intreccio fecondo

tra l'amore che riceviamo dal Risorto e l'amore che, grazie a lui, siamo chiamati a immettere nel circuito delle relazioni. Oggi Gesù ci dà una garanzia: «Non vi lascerò orfani!»! Finire dimenticati è triste; sapere che Gesù non si dimentica di noi è motivo di gioia, presupposto indispensabile per perseveranza nella vita nuova secondo lo Spirito. L'uomo vale il sangue di Dio e Gesù ci ama con lo stesso amore con cui è amato dal Padre! Questo è l'annuncio che guarisce paralitici e zoppi, ossia quanti, bloccati dal male, non riescono a camminare sulla via dell'incontro con gli altri. L'amore di Gesù tende alla reciprocità: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti». Purtroppo per molti la parola "comandamento" ha ancora il sapore fuorviante dell'imposizione. Ma Gesù non è uno che impone. Egli qualifica il suo comandamento con due aggettivi: mio e nuovo. E parte da lontano: «Come il Padre ha amato me, io ho amato voi; come io ho amato voi, amatevi gli uni gli altri». Il suo, quindi, è un amore che non s'impone per legge: per chi ne ha gustato l'energia trasformante, quello che traduciamo "comandamento" diventa criterio di comportamento, via al salto di qualità nelle relazioni con Dio e con gli altri. In bocca a Gesù la parola "comandamento" non ha il timbro giuridico del "tu devi", ma quello biblico di "via", via che porta a ricambiare con l'amore chi ci ama così!

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. «Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete»: è la parola piena di consolazione che Gesù rivolge oggi a noi, parola provvidenziale in quest'ora segnata da paure antiche e nuove. Bisognosi della misericordia di Dio, chiediamo perdono per i nostri peccati. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, quando siamo appesantiti da dubbi e paure, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà!**
- Cristo Gesù, quando perdiamo la percezione della tua vicinanza, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà!**
- Signore Gesù, quando non ti riconosciamo in chi ci chiede aiuto, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/.* Amen.

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** I lettura**

(Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo)

L'uccisione di Stefano, anziché spegnere la fede, diventa occasione per diffondere il Vangelo oltre la Giudea: nasce la prima comunità fuori Gerusalemme, e nasce nell'eretica Samaria!

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

(At 8, 5-6.14-17)

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che

la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 65) – R/. Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

Acclamate Dio, voi tutti della terra, * cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. * Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! *R/.*

A te si prostri tutta la terra, * a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio, * terribile nel suo agire sugli uomini. *R/.*

Egli cambiò il mare in terraferma; * passarono a piedi il fiume:

per questo in lui esultiamo di gioia. * Con la sua forza domina in eterno. *R/.*

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, * e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito)

San Pietro ci esorta ad una condotta conforme allo status di discepoli di Gesù, perché la credibilità del Vangelo dipende anche dalla vita santa dei discepoli.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO

(1Pt 3, 15-18)

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona

condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, * e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. Alleluia.

*** Vangelo**

(Pregherò il Padre e vi darà un altro Paraclito)

Partenza e ritorno s'intrecciano nei discorsi dell'ultima cena. Gesù promette ai discepoli di non lasciarli soli e stringe con essi un legame indissolubile mediante il dono dello Spirito.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 14, 15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e

il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.** Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Gesù non ci lascia orfani. Anche in questo tempo di pandemia, il suo posto è in mezzo a noi: parla al nostro cuore e ci sostiene con la forza dello Spirito Santo. Grati e riconoscenti, lo preghiamo e lo ringraziamo.

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci il tuo Spirito, Signore.

- Per la Chiesa chiamata a concentrarsi non sulle cose del mondo, ma sull'amore del Signore Gesù: perché, con dolcezza e rispetto verso tutti, renda ragione al mondo della speranza che è in lei, preghiamo.
- Per le comunità cristiane in difficoltà, in particolare per i cristiani derisi e uccisi a motivo della fede: perché il sangue dei nuovi martiri rinvigorisca in noi la fede, il fervore e la gioia di seguire Gesù, preghiamo.
- Per i popoli colpiti dal coronavirus e in ansia per le ripercussioni che questa crisi ha sulle relazioni interpersonali e sull'intero sistema sociale ed economico: perché, riscoprendoci tutti fratelli, facciamo della solidarietà il criterio ispiratore delle scelte personali e di quelle politiche, preghiamo.
- Per le comunità cristiane che da domani rientreranno in chiesa per le celebrazioni liturgiche: perché nelle vicende liete e tristi della vita sappiano rendere conto agli altri della speranza che è in loro, preghiamo.

C. Signore Gesù, riempiaci di Spirito Santo perché, da Lui guidati, contribuiamo ad arricchire del tuo amore le nostre famiglie e l'intera famiglia umana. A te la lode e la gloria nei secoli dei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Preghiera sulle offerte*

Accogli Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

*** Antifona alla comunione:** *«Se mi amate, osservate i miei comandamenti, dice il Signore. Io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi in eterno. Alleluia».* Il Battesimo e l'Eucarestia, sacramenti pasquali per eccellenza, generano appartenenza a te, Gesù. Appartenenza che opera sia sul piano personale (nascita dell'uomo nuovo) che su quello ecclesiale (nascita della Chiesa). Ma non basta appartenere formalmente alla Chiesa; occorre vivere di te e in te, Gesù! E questo, prima che un dovere, è un dono: un dono che viene da te e dal Padre in potenza e gioia di Spirito Santo. Chi incontra te e vive in comunione con te, è attraversato da un'energia nuova, che è amore a Dio e ai fratelli. E questo, liberandoci dallo spirito della mondanità, apre davanti a noi orizzonti di libertà e di fraternità. Perno di questo progetto sei e rimani tu, Gesù. Ecco perché san Pietro ci esorta ad adorarti nei nostri cuori: è il presupposto per dar conto agli altri della speranza che accendi nei nostri cuori. Gesù, a noi e al nostro popolo provato dalla pandemia del coronavirus dona il coraggio di rimanere uniti a te e di sperimentare sempre la gioia di sentirci Chiesa e di fare Chiesa.

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 6^a Domenica di Pasqua – Salmi della 2^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

- 17 maggio, 6^a Domenica di Pasqua
- 18 maggio, lunedì – san Felice da Cantalice, religioso
- 19 maggio, martedì – sant'Urbano I, papa e martire
- 20 maggio, mercoledì – san Bernardino da Siena, sacerdote
- 21 maggio, giovedì – santi Cristoforo Magallanes e compagni, martiri
- 22 maggio, venerdì – santa Rita da Cascia
- 23 maggio, sabato – san Giovanni Battista de Rossi, sacerdote
- 24 maggio, Ascensione del Signore

Lunedì 18 maggio riapriremo la chiesa per le celebrazioni liturgiche con la partecipazione del Popolo di Dio. Ecco le regole fondamentali cui tutti dobbiamo attenerci:

1. I fedeli saranno accolti da volontari che regoleranno l'ingresso e indicheranno i posti;
2. Non è consentito l'ingresso in chiesa a chi ha più di 37,5 gradi di temperatura corporea;
3. Si entra igienizzando le mani con il gel e indossando la mascherina per tutta la celebrazione;
4. Evitare il contatto personale per saluti e altre ragioni;
5. I posti da occupare sono segnalati con appositi adesivi;
6. È vietato spostare banchi, sedie, come anche sostare al di fuori dei posti indicati;
7. La comunione si riceve sulle mani, evitando ogni contatto;
8. Le offerte si mettono, a inizio o fine Messa, nei contenitori collocati vicino agli ingressi.
9. Si esce dalla chiesa muovendoci dagli ultimi banchi e mantenendo le distanze previste;
10. Sia entrando che uscendo, evitare assembramenti nel piazzale antistante la chiesa.